

→ **A 20 anni dalla svolta** L'ex dirigente del Pci: «Superare le divisioni e battere Berlusconi»

→ **Incontro con Fassino** L'interesse dell'ex segretario per il Pd «ma la guerra interna deve finire»

Occhetto torna alla Bolognina «È il momento di unirsi»

Achille Occhetto torna dopo 20 anni all Bolognina e dice: «Dopo un periodo di divisioni apriamo ad un periodo di unificazioni per battere Berlusconi». Fassino all'ex segretario: «È questo partito la tua casa».

CHIARA AFFRONTA
BOLOGNA

Dalla Bolognina arriva l'ultima speranza di Achille Occhetto: «Dopo un periodo di divisioni apriamo ad un periodo di unificazioni per battere Berlusconi». Questo il messaggio dell'ultimo segretario del Pci, lanciato ieri dal circolo del Pd che si trova a pochi passi dalla sala dove avvenne la «svolta» del 1989. Una «piccola svolta della Bolognina», definisce autoironicamente

L'ex segretario apre al Pd
Fassino raccoglie:
«È questo partito la tua vera casa»

l'ex segretario del Pci e primo segretario del Pds, la sua apertura al Pd. Cerimonia tutta all'insegna della ricerca delle radici comuni, quella di ieri. Unificazione della sinistra, certo. Ma non solo.

LE CONDIZIONI PER IL PD

Tre le condizioni che Occhetto pone al partito guidato da Bersani, a cui riconosce il merito di aver portato a compimento almeno una parte dello spirito della svolta: il «primato assoluto della libertà», il riconoscimento dei limiti della politica e del partito sulla società civile e sul mercato, e la questione mora-

le. Quest'ultima la condizione più impegnativa, che porta Occhetto a chiedere, ad esempio, in vista delle elezioni regionali, di «cambiare molti candidati del Mezzogiorno e mettere fine alla guerra per bande». «Sono molto più emozionato oggi di allora», si fa sfuggire Occhetto non appena si affaccia nel circolo di piazza dell'Unità, affollatissimo, tra volti nuovi e vecchi. Molti quelli che c'erano anche quel 12 novembre di 20 anni fa, ancora oggi con gli occhi lucidi: c'erano quando Occhetto sancì l'inizio della fine del Partito comunista italiano. Più emozionato oggi l'ex segretario perché «allora mi sentivo liberato, la vera sofferenza era stata nei mesi precedenti», confessa.

IL RICORDO

Anticipato dal segretario del Pd bolognese Andrea De Maria e seguito da Piero Fassino, Occhetto ricorda i momenti salienti che portarono alla svolta di 20 anni fa. E la trasformazione «geopolitica» che a partire dal crollo del muro di Berlino si mise in atto. «Un gruppo di giovani lo capì, la Democrazia cristiana no, Andreotti non sentì la necessità di porsi il problema della riunificazione della Germania, i socialisti non seppero rinnovarsi. Anche nel '94 la Dc non capì cosa stava succedendo, e aprì così la strada a Berlusconi. Il Psi invece, allora, volle che ci mettessimo anche noi dentro l'unità socialista, umiliandoci, andando sotto le forche caudine di Bettino Craxi...».

Ma è un altro il passaggio in cui Occhetto ricorda il segretario del Partito socialista: «Dopo tante riabilitazioni di Craxi ricominciamo a riabilitare Berlinguer», dice, soffocato dagli applausi, mentre pone con forza la questione morale. «Diversamente



Achille Occhetto e Piero Fassino ieri nel circolo Pd della Bolognina

SENATO

Missioni di pace È legge la giornata del ricordo dei caduti

■ All'unanimità (erano assenti al momento della votazione i due radicali) il Senato ha approvato ieri definitivamente il Ddl, già votato alla Camera, che istituisce la «Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace».

La data scelta, il 12 novembre, anniversario, proprio ieri, giorno del voto, della strage di Nassiriya nella quale persero la vita 28 persone, 19 italiani (17 i militari dell'Arma e dell'Esercito) e 9 iracheni. La tragedia del 2003 è stata ricordata in aula dal Presidente Schifa-

ni e da senatori di tutti i gruppi. La Giornata viene considerata solennità civile, senza determinare riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né vacanza nelle scuole. Le amministrazioni pubbliche potranno organizzare cerimonie commemorative, in particolare nelle scuole, organizzare studi e convegni.

Nell'occasione, il ministero della Pubblica Istruzione premierà i venti migliori lavoro (saggi, componimenti, opere artistiche) realizzati da studenti degli istituti superiori, ciascuno in rappresentanza di una regione del nostro Paese, aventi come oggetto le missioni internazionali per la pace, la fratellanza e la cooperazione tra i popoli.

N.C